



InAttesa è meglio

PEDROLLO SPIEGA VERONA «PUNTARE SUI GIOVANI PAGA»

PIERO GUERRINI

Anni al vertice immaginare la promozione. E poi la Serie A arriva quando meno te l'aspetti. **Giorgio Pedrollo** s'è gustato la Scaligera Verona firmata Tezenis (di cui è vicepresidente con papà Gianluigi patron), in stampelle: «Perché ho finito la cartilagine al ginocchio».

Pedrollo, siete in A in anticipo su un programma serio.

«Abbiamo deciso di investire sulla gioventù, con un allenatore di grande qualità come Ramagli, straordinario con i ragazzi. In un basket da 6 stranieri per squadra noi volemmo progettare. Ecco così Udom che seguivamo da tempo, poi Sasha Grant grazie ai rapporti con il Bayern. E in stagione Casarin che avremmo voluto già prima. È arrivato giù di corda, a Treviso non giocava. Abbiamo avuto pazienza. E nel finale hanno deciso loro. Il resto lo fa la nostra idea di basket gestito come un'azienda. Aveva ragione un vecchio allenatore a dirmi che le squadre vincenti partono da 70 di potenziale per arrivare a 100. Non quelle complete al via. E ne abbiamo

superati di problemi, dalla penalizzazione di 3 punti per un errore banale, a infortuni e covid».

Ecco, la penalizzazione.

«Abbiamo sempre pagato tutto con puntualità. Stavolta per un errore di ordine bancario i 12.000 euro per le tasse sono stati versati con 8 ore di ritardo. E così ho perso anche tre ragazzi importanti del settore giovanile, perché è partito lo svincolo, ho dovuto ritesserare tutti. Però per la seconda rata di 16.000 concedono settimane. Non capisco. Col senno di poi penso che questo ci abbia spronati a uno spirito battagliero».

Verona in A dopo 20 anni e con un gruppo così compatto che gli Usa hanno giocato infortunati. Xavier Johnson operato dopo l'ultima gara.

«Nello scegliere i giocatori noi badiamo prima alle qualità umane, al concetto di famiglia. Ma questa è stata la prima volta in cui gli americani preferivano passare il tempo libero con gli italiani. Sono colpito».

Da tempo si parlava di voi in A.

«E un anno fa ci avevano offerto la possibilità di salire. Abbiamo rifiutato perché il momento economico non lo permetteva, le aziende in difficoltà per il lockdown. Poi non mi

avrebbe dato gioia salire senza vincere sul campo. Stavolta rivedere il pubblico così felice mi ha emozionato. Ho visto un papà con il figlio in carrozzina, disabile, che cerca di avvicinarsi ai giocatori. Li ho fatti passare e ci è venuto incontro Candussi. Il ragazzo si è messo a urlare di gioia, Candussi gli ha donato la maglia e il ragazzo l'ha baciata piangendo. Ho dovuto allontanarmi per nascondere la commozione e la gioia di aver regalato un momento di felicità».

Cosa può dare Verona alla Serie A?

«Ora dobbiamo correre, 8 giorni per la fidejussione. Ma poco tempo per cambiare ragione sociale. Va bene che la Scaligera è al 90% Pedrollo e al 10% lasciata a Vicenzi. Ma in club come li vorrei io, con proprietà diffuse e più soci, come potrebbero essere contattati tutti? Detto questo daremo stabilità al progetto. Milano e Bologna sono di un altro pianeta. Ma un progetto come quello di Tortona è possibile».

È stato il Ramagli-2, non da tutti.

«con Alessandro i rapporti erano rimasti buoni. Nella prima avventura aveva fatto benissimo, poi purtroppo eravamo usciti nei playoff contro Agrigento arrivata a un passo dal battere anche Torino. Quando l'ho cercato l'anno scorso mi ha dato la disponibilità e ha vinto 13 partite di seguito».

Darete continuità al gruppo?

«Mi piacciono i rischi e i ragazzi sarebbero tutti pronti o quasi. Poi io non sono per i 6 stranieri, anzi ne vorrei 4. Sono legato al basket del passato, più italiani danno identità. Manterremo un nucleo importante. E Verona può dare tanto al basket italiano in termini di passione. Abbiamo rivisto i 5200 spettatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL VICEPRESIDENTE:
 «CI AVEVANO
 OFFERTO LA SERIE A,
 MA SENZA VINCERE
 NON AVREI GIOITO IO,
 NÉ LA GENTE»**



LONGOBARDI-SCAFATI RECORD «QUESTO AMORE DA 35 ANNI»

Di record in record per tornare in Serie A dopo 14 anni. Il primato più incredibile, pazzesco, è la durata al vertice a Scafati: «Sì, sono 36 anni, anzi considerando il tempo con il mio babbo siamo a 45 anni. Me lo ha ricordato il presidente Petrucci complimentandosi. Forse meriterei una pensione importante». Parole e sorrisi di Aniello Longobardi, per tutti Nello, patron di Scafati Basket da una vita. Un caso unico. Fosse solo per questo, da medaglia al merito.

Longobardi perché 35 anni in uno sport in perdita? Lei è un imprenditore di successo nel ramo alimentare.

«Perché è un sport troppo bello, non riesco a starne lontano, perché lo sport in provincia rappresenta il massimo, nel basket ancora di più. Mio figlio Enrico poi si è legato a questo sport. Lo vive. E tutti

in famiglia si sono innamorati del basket, i cugini, mia figlia che ha lavorato nella comunicazione a Roma. Poi abbiamo questo rapporto solido e duraturo con la Givova. È importante».

Siete saliti, come Verona, nell'anno in cui non avevate programmato nulla.

«Forse essere partiti senza la pressione ci ha aiutati. Volevamo progettare. Poi con le vittorie è cresciuto l'entusiasmo e la voglia di provarci. Così è arrivato David Cournooh nei playoff. È stato bello anche perché tutti dicevano che il Girone Rosso era il più debole. E invece Scafati e Verona».

Come immagina la Serie A? E cambiata rispetto a 14 anni fa?

«Avremmo bisogno di una Nazionale che con i risultati trascini il movimento. Io più che sul numero di italiani, ne vorrei sempre due in campo, darebbe impulso ai settori giovanili. Io credo che avremo una crescita. Nella nostra società diventata multietnica credo che avremo vantaggio nello sport, oltre che nella civiltà. Penso alle nazionali francesi. E noi qui avevamo Mobio, Ikangi, Raucci, che ci hanno dato energia, atletismo, qualità tecniche».

Cosa serve a Scafati per la Serie A?

«La struttura deve essere migliorata. Abbiamo la capienza, 3570 posti nell'impianto costruito nel 200 e abbellito per la promozione di 16 anni fa. Ma ora c'è bisogno di renderlo più funzionale e accogliente. Servono nuovi spogliatoi, aree migliori per i media, servizi per il pubbli-

co, hospitality. Ne stiamo parlando con il sindaco, i tempi sono stretti».

Ecco, gli impianti, uno dei problemi per fare basket al sud.

«Le strutture rappresentano un problema al sud. Dove però abbiamo perso grandi realtà come Caserta e Avellino cui sono legatissimo, per altri problemi. C'è grande passione, poi però si fa a cazzotti con i problemi, pochi sponsor, servizi che mancano».

Obiettivo in Serie A?

«Siamo saliti con il 6-7 budget di A2, leggermente salito con l'arrivo di Cournooh a fronte delle uscite di Ambrosin e Raucci. Dunque dobbiamo essere realisti, nonostante le capacità di mio figlio e di Guastaferrò. L'obiet-



tivo sarà salvarsi».

Nell'estate 2021 avete ingaggiato coach Alessandro Rossi, De Laurentiis, Parravicini, Ikangi, Clarke. Erano tutti

retrocessi. Eppure avete dominato la stagione. Dunque conta l'ambiente e la somma delle personalità?

«Contano la qualità delle persone.

Tutti comunque ci avevano snobbati e alcuni ci avevano addirittura criticati per aver scelto così tanti retrocessi. Siamo passati sopra anche al covid, ringraziamo i 1500 che hanno sempre creduto e gli altri che si sono avvicinati o sono tornati».

Com'è cambiato rispetto alla sua precedente Serie A?

«Sono più vecchio e nella sera della promozione mi sono tre-

mate le gambe. Del resto ora ho 59 anni, non sono più un ragazzino. Diciamo che siamo maturati, nelle persone e come struttura. Ma non siamo invecchiati nello spirito. Sappiamo cosa fare».

P.G.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN ANNO SENZA
 PRESSIONE, MA
 L'ENTUSIASMO...
 AVANTI PER
 PASSIONE»**

«PENSAVAMO A



In alto il vice presidente di Verona Giorgio Pedrollo (SCALIGERA/ZATTARIN) Qui sopra: Giovanni Acanfora (proprietario Givova), Cristoforo Salvati (sindaco), Nello Longobardi (SCAFATI/FERRARA)

LA FINALE DEL TABELLONE ARGENTO

GIVOVA SCAFATI (3) - ACQUA S.BERNARDO CANTU' (2): 3-2

Gara 1	Givova Scafati-Acqua S.Bernardo Cantù	89-79
Gara 2	Givova Scafati-Acqua S.Bernardo Cantù	67-53
Gara 3	Acqua S.Bernardo Cantù-Givova Scafati	79-68
Gara 4	Acqua S.Bernardo Cantù-Givova Scafati	77-68
Gara 5	Givova Scafati-Acqua S.Bernardo Cantù	73-60

LNP PASS POSTSEASON

Seguite le Finali Playoff di Serie B a 19,90€. Con rinnovo automatico per l'intera stagione 2022/2023 di Serie A2 e Serie B a 59,99€ (salvo il diritto di disdetta dell'abbonato).

Link: lnppass.legapallacanestro.com. Info: lnppass

L'ALBO D'ORO (era LNP dal 2013/2014)

STAGIONE	PROMOSSA	FINALISTA	
2014	Aquila Basket	Trento Orlandina Basket	3-0
2015	PMS Torino	Fortitudo Agrigento	3-2
2016	Leonessa Brescia	Fortitudo Bologna	3-2
2017	Virtus Bologna	Pallacanestro Trieste	3-0
2018	Pallacanestro Trieste	Junior Casale Monferrato	3-0
2019*	Treviso Basket	Orlandina Basket	3-0
*Da stagione regolare: Fortitudo Bologna e Virtus Roma			
2021	Derthona Tortona	Basket Torino	3-2
2021	Napoli Basket	APU Udine	3-1
2022	Scaligera Verona	APU Udine	3-1
2022	Scafati Basket	Pallacanestro Cantù	3-2

Nota Dal 2014 al 2018 una promozione. Nel 2019 tre promozioni. Nel 2020 stagione sospesa. Dal 2021 due promozioni

Data: 17.06.2022 Pag.: 31
Size: 885 cm2 AVE: € 43365.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



LA FINALE DEL TABELLONE ORO

OLD WILD WEST UDINE (2) - TEZENIS VERONA (3): 1-3

Gara 1	Old Wild West Udine-Tezenis Verona	67-64
Gara 2	Old Wild West Udine-Tezenis Verona	64-67
Gara 3	Tezenis Verona-Old Wild West Udine	66-56
Gara 4	Tezenis Verona-Old Wild West Udine	83-57

QUESTA SERA LE GARA-3 DELLE FINALI DI SERIE B

Si giocano stasera le gare-3 delle finali di Serie B. Sul 2-0 (vittorie 79-82 e 68-72 in trasferta), primo matchball casalingo per RivieraBanca Rimini che ospita Liofilchem Roseto (ore 20.30). Sul 2-0, ma giocando in trasferta (89-69 e 72-57 in casa le prime due) Moncada Energy Agrigento sul campo della Real Sebastiani Rieti (ore 21). Sono sull'1-1 Elachem Vigevano-Gesteco Cividale (Cividale 66-52, Vigevano 67-79) e Ferraroni JuVi Cremona-La Patria San Miniato (55-64 JuVi, 74-63 San Miniato). Domenica la gara 4